

Sudmilano

il Cittadino

TRIBIANO ■ LA PARROCCHIA SI FA APRIPISTA DI UNA RACCOLTA FONDI CHE PORTERÀ D'ERRICO A BANGKOK PER IL TRAPIANTO DI STAMINALI

Una catena di solidarietà per Stefano

Aperto un conto per salvare il bimbo con la sindrome di West

NELL'AQUILANO

Protezione civile, Sos di Dresano per una scuola

■ Dresano stringe alleanza con il Com 20 Protezione civile per aiutare la scuola di Monticchio, comune dell'aquilano che cerca la difficile strada della normalità dopo la tragedia del terremoto. Abbracciando la formula «Un euro per ogni abitante», con la quale moltissime amministrazioni comunali d'Italia hanno aiutato nell'ultimo anno la zona che ha pagato il prezzo più pesante del disastro naturale, Dresano ha deciso di devolvere i suoi tremila allo stesso progetto che vede impegnato il Coordinamento di Protezione Civile del Sud Est Milano. L'obiettivo è dunque l'acquisto di arredi e attrezzature didattiche nelle scuole materne ed elementari di Monticchio, la località dove dodici mesi fa la gestione dei campi di accoglienza, sotto il coordinamento della Protezione Civile Lombardia, è stata compito del Com 20. La tendopoli "Monticchio", in particolare, ha visto operare per i mesi successivi al terremoto i nuclei di Protezione Civile riuniti nel coordinamento con sede a San Giuliano Milanese. A questo punto anche Dresano ha voluto fare la sua parte. Con una variazione di bilancio saranno donati all'Abruzzo, attraverso il Com 20, tremila euro. A regola d'anagrafe dovrebbero essere 2850, ma si è voluta raggiungere la cifra tonda.

TRIBIANO La parrocchia si mobilita per aiutare Stefano D'Errico. Don Davide Chioda ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi a favore dell'11enne affetto dalla sindrome di West. «Su consiglio del medico curante ci siamo rivolti all'associazione italiana terapie staminali che ha seguito anche Fabio Muroli, il bimbo di Cadilana affetto dalla stessa malattia di nostro figlio - spiega Amedeo D'Errico, papà di Stefano -. A luglio dovremmo portare Stefano a Bangkok per iniziare il trapianto di cellule. Insieme a noi ci sarà una famiglia di Perugia, così avremo modo di confrontarci. Il medico ha detto che per nostro figlio è importante. Per quanto riguarda i contributi dovremo arrivare a 35 mila euro. La raccolta è partita a tappeto, ci stanno aiutando tutti. Non ho ancora i dati di quanto è stato realizzato fino ad ora, ma so che qualche giorno fa, al bar Principe di Paullo, durante un happy hour, sono stati raccolti 500 euro in una sola sera. Anche l'azienda per la quale lavoro, la Mapei spa, leader mondiale di prodotti adesivi per l'edilizia, e le Rsu si stanno attivando. Aiuti ci stanno arrivando, oltre che da Paullo, da Milano, Bergamo, Alessandria. Si sta creando una bella rete». Le staminali aiuteranno Stefano a muoversi con più facilità. A dirlo è il presidente dell'associazione terapie staminali, Ivan Santolin. «Anch'io - spiega il presidente - ho subito il trapianto, per una malattia genetica, e oggi sto meglio. Nel caso di Stefano le staminali, che sono quelle derivate dal sangue del cordone ombelicale, lo aiuteranno a recuperare la vista che gli impedisce, attualmente, di muoversi liberamente. Migliorerà, nel giro



La mamma con Stefano D'Errico: parte da Tribiano una gara di solidarietà

Per quanto riguarda i contributi l'obiettivo è quota 35mila euro

di un anno, anche sotto il profilo degli spasmi. Bisogna dare alla cellula il tempo di diventare tessuto e poi neurone, anche con l'aiuto della fisioterapia che farà a casa. Non si riesce a quantificare il miglioramento. C'è chi recupera 50, chi 70. Aumenterà il tono muscolare, avrà meno spasticità e potrà muoversi meglio, così da diventare più auto-

no in vita quotidiana. C'è un bambino di Milano, per esempio, che grazie al trapianto adesso ci vede e ha incominciato a parlare. Quello thailandese è l'unico centro nel quale sono stati evidenziati dei risultati significativi. Io stesso sto pubblicizzando i risultati ottenuti lì. Ho migliorato le mie condizioni di vita. Se si interviene sui piccoli poi è ancora meglio». Il papà ha aperto un blog su Facebook, intitolato "Aiutiamo Stefano D'Errico": ha già totalizzato 559 fan. Il 9 maggio, a Paullo, all'interno della festa "Cià che girum" sarà allestito uno stand dedicato a lui. Il conto intestato a Chioda Davide Giuseppe pro Stefano è il 1000/1637, presso la filiale Intesa S.Paolo n° 08239 di Tribiano. Per il bonifico bancario i dati sono: Iban IT58F0306970560100000001637.

Cristina Vercellone

Moria di pesci in una roggia, acqua bassa killer a Tribiano

TRIBIANO Decine e decine di pesci ieri sono morti per asfissia: i Guardiapescia della Provincia di Milano li hanno trovati lungo la roggia Fratta, che dal canale Muzza a Paullo scorre verso Lonzano, passando per quattro chilometri vicino alle case. Si tratta del secondo caso in poche settimane, sebbene la volta scorsa è stato l'inquinamento da idrocarburi a provocare la mo-

hanno poi avviato tutte le procedure». Il verdetto sul momento è stato lapidario: morte per asfissia, provocata dalla carenza d'acqua. La zona interessata è quella della roggia Fratta e la roggia Morra. Sono due corsi d'acqua che si dipanano insieme con la roggia Lonzano all'altezza della Casa dell'Acqua. «Il Lonzano - spiega il rappresentante di Cittadinanza attiva - era



Una fotografia della moria dei pesci

l'unico con un livello decente di acqua. La Fratta attraversa la campagna e va a finire a Lonzano, dove hanno iniziato i lavori per le fognature, ma che non sono del tutto finiti e forse anche i reflui hanno giocato un ruolo. Senza un livello importante del flusso d'acqua figuriamoci la condizione dei pesci. Infatti non ce l'hanno fatta esemplari di grande pregio che davvero fa male vedere così». La scena era impressionante, con gli uccelli già pronti a nutrirsi delle carcasse degli esemplari senza vita. Dal primo pomeriggio in poi si è cominciato a sentire anche un odore fastidioso proprio per l'elevato numero di animali morti. Ora sono in corso le analisi per stabilire le cause della moria. Sembra comunque possa essere esclusa l'immissione di sostanze inquinanti; ma gli accertamenti richiederanno qualche giorno.

DURA ARRINGA DEI CONSIGLIERI DEL PD CONTRO LE OPERE ACCESSORIE DELLA TEM

«Rischio cementificazione a Zelo con la bretella della tangenziale»

ZELO BUON PERSICO La realizzazione della bretella di Zelo rischia di aprire le porte del comune al "cemento".

Lo hanno sostenuto i consiglieri del Partito democratico nella loro arringa pubblica sulle opere compensative della Tem, che nel progetto sostenuto dal comune prevede una modifica della bozza originale approvata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Solo che questa correzione in corsa comporterebbe lo spostamento della bretella e la chiusura di via Dante osteggiata dagli artigiani che si troverebbero in difficoltà. Se ne è parlato nei giorni scorsi durante un'assemblea pubblica, alla quale è stata anche invitata la giunta, rappresentata dall'assessore alla mobilità Giuseppe Alessi che ha messo subito in chiaro che l'amministrazione non ha intenzione di edificare in quella zona.

All'assemblea era presente anche l'ex presidente della Provincia di Lodi Osvaldo Felissari e l'ex assessore Gigi Bianchi. Per la Cooperativa artigiani, che ha presentato proposte di modifica al progetto della giunta, ha partecipato Piercarlo Pizzi. Roberta Vagni, Mino Sartori e Marica Bosoni hanno fatto da relatori per il Pd. In sintesi sono state esposte alcune proposte. «Non si comprende perché l'amministrazione comunale - hanno detto - abbia modificato il percorso dell'opera compensativa già accolta dalla Tem ossia il percorso della circonvallazione, previsto a 40 metri da viale Europa per collocarla in mezzo ai campi e chiudendo la via degli artigiani (Via Dante). Per avere nuove



A Zelo Buon Persico l'affollata assemblea pubblica sulla realizzazione della bretella

Ma per l'assessore Alessi «il comune non vuole edificare nella zona»

aree edificabili? L'amministrazione comunale produca incontri su questo tema, ritrovi unità d'azione con Paullo, si predisponga a coinvolgere i cittadini col nuovo Piano di governo del territorio». Bianchi ha ricordato la battaglia dei sindaci e delle Province e le misure di mitigazione concordate, l'assessore Alessi che ha motivato le ragioni della proposta nuova dell'amministrazione comunale, ha assicurato che sulle aree liberate non si vuol costruire, evidenziando al contempo le difficoltà dei rap-

porti con Paullo. Infine Pizzi ha illustrato il progetto della Cooperativa artigiani, partendo dal fatto che nel Comune di Zelo esistono già aree edificabili per 1500-2000 abitanti e non servono nuove aree: lo sviluppo, quindi, non si ferma, ma tutti gli sforzi dovranno ora essere indirizzati a contenere l'impatto ambientale della Tem e del metrò. Le conclusioni dell'incontro sono state tratte dal presidente del gruppo del Partito democratico (Pd) di minoranza presente nel consiglio provinciale di Lodi Felissari. «Sulle grandi opere, i cui lavori proseguiranno per anni, i Comuni devono essere compatti e coordinarsi fra loro e con le Province coinvolte», ha detto Felissari consigliando di mantenere un «polmone verde» (bosco, foresta di pianura) per evitare quel fenomeno di totale cementificazione fra Comuni attigui tipico dell'area milanese, per mantenere anche l'identità rurale.

E.C.

UNA SETTIMANA VERAMENTE "SPECIALE" con il Cittadino

MERCOLEDÌ 28 APRILE *l'inserto*

CORRIERE ARTIGIANO e gli speciali

MANEGGI

RISTRUTTURAZIONI E BIOEDILIZIA

GIOVEDÌ 29 APRILE *l'inserto*

41° FIERA di BORGHETTO

VENEDÌ 30 APRILE *lo speciale*

ABITARE

Ogni giorno tanti buoni motivi per acquistarsi

il Cittadino

Vicino ai tuoi interessi